

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: III settimana del salterio

GIORNI FERIALI	GIORNI FESTIVI
Ore 07.45 LODI Ore 08.00 Santa Messa Ore 18.30 Santo Rosario Ore 19.00 Santa Messa	Ore 08.30 Santa Messa (Madonna del Carmine) Ore 09.30 Santa Messa in Cattedrale Ore 11.00 Santa Messa in Cattedrale Ore 19.00 Santa Messa in Cattedrale
CONFESSIONI	Martedì, Venerdì e Sabato: 16.00-17.30 Mercoledì, Giovedì e Sabato : 09.30-11.00
DOMENICA 27 MARZO 2011 3° DI QUARESIMA DA OGGI ENTRA IN VIGORE L'ORA LEGALE, PERTANTO LA SANTA MESSA VESPERTINA VERRÀ CELEBRATA ALLE ORE 19.00	<i>Es 17,3-7; Sal 94 (95); Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42</i> Ore 10.30 Santuario Madonna del Canneto Prima Confessione dei comunicandi Ore 21.00 VIENI E PREGHIAMO: 3° incontro di preghiera per la Quaresima
LUNEDÌ 28 MARZO 2011	<i>2Re 5,1-15a; Sal 41,2-3 e 42,3-4; Lc 4,24-30</i>
MARTEDÌ 29 MARZO 2011	<i>Dn 3,25.34-43; Sal 24,4-9a; Mt 18,21-35</i> In mattinata Ritiro del Clero Ore 21.00 Incontro formativo dei Catechisti
MERCOLEDÌ 30 MARZO 2011	<i>Dt 4,1.5-9; Sal 147,12-13.15-16.19-20; Mt 5,17-19</i>
GIOVEDÌ 31 MARZO 2011	<i>Ger 7,23-28; Sal 94,1-2.6-9; Lc 11,14-23</i>
VENERDÌ 1° APRILE 2011 1° VENERDÌ DEL MESE VISITA AI MALATI	<i>Os 14,2-10; Sal 80,6-9.10-11.14.17; Mc 12,28b-34</i> Adorazione Eucaristica ore 16.00 -18.00 Ore 16.45 VIA CRUCIS e Santa Messa all'ORATORIO DEL CROCIFISSO Ore 18.15 VIA CRUCIS in Cattedrale Ore 21.00 Preparazione al Sacramento del Matrimonio
SABATO 2 APRILE 2011	<i>Os 6,1-6; Sal 50,3-4.18-21; Lc 18,9-14</i> Ore 11.30 S. Messa celebrata dall'Arcivescovo Ore 15.00 Scuola Catechistica Ore 16.00 Incontro dell'ACR Ore 18.00 Chiesa di S. Caterina: Messa del Cantore Ore 21.00 Santo Rosario meditato presso la Chiesa della Madonna del Carmine
DOMENICA 3 APRILE 2011 4° DI QUARESIMA	<i>1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22,1-6; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41</i> Ore 15.00 Visita dei Vescovi Siro Malabarese Ore 15.30 Festa dei Fidanzati Ore 21.00 VIENI E PREGHIAMO: 4° incontro di preghiera per la Quaresima



il Mosaico

Mosaico

Parrocchia San Tommaso apostolo
nella Basilica Cattedrale
 Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona
 (085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)
 www.tommasoapostolo.it; email: tommasoapostolo@gmail.com
stampato in proprio - uso interno

anno 2° n.26 del 27 marzo 2011

3° Domenica di Quaresima

Introduzione

Gesù proclama il suo annuncio di salvezza nel mondo pervaso dal peccato e dalla divisione. L'uomo è incapace di fedeltà duratura, è diviso da appartenenze etniche o religiose, è incoerente e, nella sua debolezza, soggetto alla sfiducia. In una parola è peccatore. Cristo non si sottrae al confronto: ama l'uomo in profondità, non si accontenta da lui di un'adesione superficiale a dei precetti, ma vuole renderlo capace di adorare Dio in spirito e verità.

Prima lettura

Es 17, 3-7: Dacci acqua da bere.

Il popolo d'Israele, già dimentico delle meraviglie operate dal Signore che lo ha liberato dalla schiavitù d'Egitto, si lamenta nel deserto con Mosè per la mancanza di acqua. Il Signore risponde invitando a fidarsi ancora di lui, e ordina a Mosè di percuotere la roccia per farne scaturire una sorgente. Il vero problema dell'uomo non è infatti la sete, ma la mancanza di fiducia in Dio.

Dal Salmo 94

Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Indurire il proprio cuore significa non riconoscere più il Signore come il proprio pastore. Non voler accogliere la sua benevolenza significa rifiutare la vita e la bellezza che sono in noi

Seconda lettura

Rm 5, 1-2. 5-8: L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato.

L'uomo non può liberarsi con le sue sole forze dalla propria situazione di peccatore. A soccorso di questa debolezza viene la misericordia del Signore che, nella passione e resurrezione di Gesù, ha riscattato l'uomo dal peccato e dalla morte. Al dono di grazia deve corrispondere la fede che, sola, può disporre all'accoglienza della salvezza e aprire alla speranza.

Canto al Vangelo:

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo

Gv 4, 5-42: Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.

L'episodio dell'incontro di Gesù con la samaritana è il culmine della liturgia di questa domenica. Alla donna Gesù rivela di essere il Cristo, inviato dal Padre per essere sorgente di vita eterna. L'annuncio raggiunge la donna nella sua concreta situazione, con tutte le sue mancanze e le sue resistenze, e suscita in lei una reazione entusiastica. Ella, così, diviene a sua volta sorgente di acqua viva per i suoi compaesani.

QUARESIMA, TEMPO DI SILENZIO (2)

4. Il silenzio è...

Il silenzio è mitezza

quando non rispondi alle offese, quando non reclami i tuoi diritti, quando lasci la tua difesa a Dio.

Il silenzio è misericordia

*quando non infierisci sulle colpe dei fratelli,
quando dimentichi senza frugare nel passato,
quando il tuo cuore non condanna, ma perdona.*

Il silenzio è pazienza

*quando soffri senza lamentarti;
quando non cerchi d'esser consolato, ma consoli,
quando attendi che il seme germogli lentamente.*

Il silenzio è umiltà

*quando accogli nel segreto il dono di Dio,
quando non opponi resistenza all'arroganza,
quando lasci ad altri la gloria e il merito.*

Il silenzio è fede

*quando ti fermi a contemplare il Suo volto,
quando ascolti la Sua presenza nella bufera,
quando taci, perché Egli parli al tuo cuore.*

Il silenzio è adorazione

*quando non chiedi il "perché" nella prova,
quando t'immergi nella sua volontà, quando dici: "Tutto è compiuto"*

(P. Frederick Willlam Faber)

Il silenzio è come un carro di fuoco che porta l'anima al cielo come fu portato il profeta Elia. O silenzio! felicità delle anime interiori, scala del cielo, strada del regno di Dio.

O silenzio! specchio in cui il peccatore vede i suoi peccati, principio di luce, di mitezza, di umiltà! O silenzio! porto sicuro dove si trova la tranquillità dell'anima, scuola della lettura, dell'orazione contemplazione, aiuto per acquistare tutte le virtù e sorgente di ogni bene.

(S. Giovanni Crisostomo)

5. Il silenzio liturgico

Il Signore risiede nel suo tempio santo;

taccia davanti a lui tutta la terra" (Ab 2, 20)

Durante la celebrazione della Messa sono previsti alcuni momenti di silenzio, necessari per una completa partecipazione alla liturgia. Purtroppo a volte questi momenti di silenzio sono trascurate dal celebrante; altre volte sono rispettati, ma i fedeli li vivono con un certo imbarazzo e qualcuno si distrae perché non sa che fare o pensare. Conoscerne il significato, quindi, è utile per scoprire il valore prezioso e così beneficiarne.

I momenti più importanti del silenzio liturgico durante la Messa sono:

all'atto penitenziale (quando il sacerdote invita a riconoscerci peccatori): il silenzio centrato nel profondo della nostra anima, per misurare il nostro peccato davanti all'immensità dell'Amore di Dio;

prima della Colletta (quando il sacerdote dice "Preghiamo"): il silenzio ci aiuta a raccogliere le nostre personali intenzioni di preghiera per presentarle al Signore tramite il sacerdote;

durante la liturgia della Parola: prima, durante e dopo ogni lettura, e in particolare dopo l'omelia, il silenzio ci aiuta a ringraziare il Signore per la Parola che ci dona e ad accoglierla per farla fruttificare in noi nel silenzio e produrre la sua fecondità;

dopo la comunione: il silenzio ci aiuta a offrire una preghiera di adorazione, di lode, di benedizione e di ringraziamento al Signore per il dono del suo Corpo e Sangue.

Il silenzio liturgico, dunque, aiuta a creare in noi una vigile presenza, un sacro raccoglimento un'interiorizzazione della Parola di Dio, un dialogo personale con il Signore che viene ad abitare in noi. Il silenzio liturgico ci tiene per un momento la bocca chiusa perché così, quando la apra e dire o cantare con tutta l'assemblea la nostra risposta a Dio, le nostre parole diventino più giuste e vere.

Durante la celebrazione, **il silenzio è segno dello Spirito Santo**, della Sua presenza e dell'azione perché ogni fedele si disponga all'ascolto e alla contemplazione. Lo Spirito parla nel silenzio, apre la mente alla comprensione, invita il cuore ad accogliere, suggerisce le parole nella preghiera, insegna a riconoscere che tutto nella liturgia è un dono del Cielo. Nel silenzio lo Spirito trasforma l'assemblea nel suo complesso e ogni singolo fedele, aiutandoli a incontrare Dio e a portarlo nella testimonianza della vita di ogni giorno.